



## Ki Group sbarcherà all'Aim il 18 novembre. E Kairos punta 2 milioni

di *Andrea Montanari*

Il mercato dell'alimentazione bio vale in Italia almeno 1,7 miliardi di euro (il sesto in assoluto su scala mondiale, dove dominano gli Stati Uniti con il corrispettivo in dollari di 21 miliardi di euro), la spesa pro capite è alquanto bassa: solo 26 euro contro i 58 euro della Francia e gli 81 della Germania, per non parlare di 177 euro a testa spesi dagli svizzeri. Insomma, le potenzialità del settore sono tutte da sviluppare. Per questo Ki Group (controllata oggi al 99% da Bioera), secondo player nazionale dietro EcorNaturaSi (190 milioni di giro d'affari), va in borsa a caccia di capitali. L'obiettivo dell'ipo, gestita dall'advisor Ambromobiliare, dal nominated advisor

EnVent, dallo studio legale Baker&McKenzie e dal bookrunner Banca Finnat, è raccogliere 15 milioni, tra vendita e aumento di capitale, per rafforzare l'attività retail (i negozi a marchio Almaverde-Bio), fare acquisizioni mirate e consolidarsi in Italia. Motivazioni che hanno spinto un sottoscrittore del calibro di Kairos a investire attraverso i fondi in gestione 2 milioni nel progetto. Una decisione maturata dopo i roadshow del management di Ki Group di Londra e Milano. L'azienda bio, presieduta da Canio Mazzaro e guidata dall'ad e cfo Dino Pog-



*Dino Poggio*

gio, alla fine di giugno aveva registrato ricavi per 22,23 milioni, un ebitda di 1,67 milioni, un ebit di 1,59 milioni e un utile di 800 mila euro. La società debutterà sull'Aim il 18 novembre. Il flottante oscillerà tra il 20 e il 40%; Bioera che alla fine dell'operazione scenderà al 55% e distribuirà un dividendo straordinario con l'assegnazione di azioni (con un lock up di 6 mesi) Ki Group. Ci sarà una bonus share (1 ogni 10 azioni detenute per 1 anno). (riproduzione riservata)